

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Attività estate 2023

L'Azione Cattolica della diocesi di Albenga-Imperia ha diffuso le date dell'attività estiva. Dal 27 al 30 luglio 2023 "Campo adulti" all'Hotel dell'Olmo a Ormea (CN). A Calizzano (SV) sono previsti: dal 7 al 10 agosto il "Campo medie", dal 10 al 13 agosto il "Campo Elementari" e dal 13 al 19 agosto il "Campo giovanissimi". In luogo e data da stabilirsi, è previsto anche un "Campo giovani". Gli scout del gruppo *Agesci Valmarmola 2* quest'estate prevedono di fare il "Campo di reparto" (12-16 anni) dal 13 al 23 luglio; la "Route estiva" (16-20 anni) dal 29 luglio al 8 agosto; le "Vacanze di branco" (8-12 anni) dal 16 al 22 agosto; inoltre un ragazzo del Valmarmola 2 parteciperà al "Campo mondiale Jamboree" (ogni quattro anni, scout da tutto il mondo fanno un campo insieme), quest'anno dal 1 al 12 agosto in Corea del Sud.

Diventare Parola vivente

Entrare nella "fase narrativa" del cammino sinodale è coinciso per molte comunità con l'affievolirsi dell'entusiasmo. Alcune però hanno proseguito

DI GIANLUCA ROBBIONE

«Chiesa e sinodo sono sinonimi», diceva san Giovanni Crisostomo nel IV secolo: una verità antica che papa Francesco, assieme ai vescovi italiani, ha voluto ribadire aprendo i lavori del "Cammino sinodale delle Chiese in Italia", per recuperare la consapevolezza che, nello Spirito, tutti i battezzati sono chiamati a vivere quotidianamente la propria Fede, uniti come un solo corpo. A questa chiamata, nel primo anno della cosiddetta "fase narrativa" del Cammino (2021-2022), anche la diocesi di Albenga-Imperia ha risposto in modo positivo, con incontri e scambi di opinioni avvenuti nelle parrocchie e nelle associazioni, sperimentando il più possibile lo "stile familiare", lontano dal "clericalismo asfissiante" e in un clima informale, senza giudizi e pregiudizi. Nel secondo anno della "fase narrativa", quello che si sta per concludere, la CEI ha introdotto i "cantieri sinodali": tre grandi ambiti che racchiudono la "vita di Chiesa", proposti come un lavoro continuo, adattabile alle diverse esigenze, per promuovere l'ascolto e l'analisi delle esperienze che compongono le comunità. Il vescovo diocesano, mons. Guglielmo Borghetti, ha poi aggiunto un quarto "cantiere" (facoltà data a ogni vescovo italiano) che è divenuto il tema principale dell'anno pastorale 2022-2023: "Cura delle relazioni nel nome di Gesù Cristo". Una scelta azzeccatissima: l'attenzione all'altro è fondamentale per portare efficacemente il messaggio cristiano. La bellezza di questo e degli altri temi, bisogna essere sinceri, nella chiesa



San Bartolomeo al Mare

ingaugna non ha smosso le stesse forze del primo anno del Cammino; questo non significa che le parrocchie si siano "spente": semplicemente è scemato il tipico entusiasmo per la novità (calo riscontrato un po' in tutte le diocesi italiane) e probabilmente si è preferito sperimentare alcuni cambiamenti nella normalità della vita pastorale. Alcune comunità, però, hanno voluto distinguersi e impegnarsi nel cammino sul

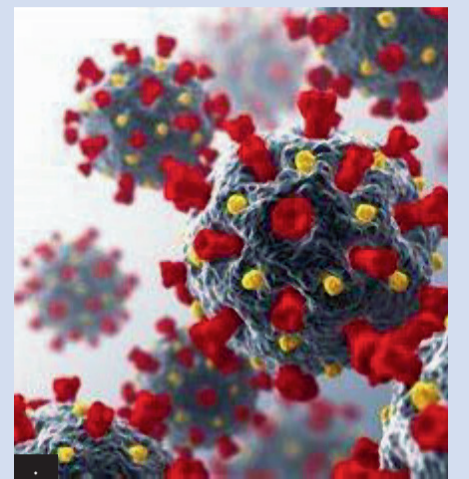
Nel vicariato di Diano Marina due apprezzati incontri al mese

tema diocesano delle relazioni: c'è chi ha scelto una modalità più "classica", come nel caso della parrocchia di San Matteo di Laigueglia, che ha proposto un

ciclo di interessanti incontri con un relatore ogni volta diverso; altri hanno puntato sulla "sinodalità forte", come avvenuto per le comunità di San Giovanni Battista in Cervo, di San Bartolomeo apostolo in San Bartolomeo al Mare, dei Santi Lorenzo e Antonio abate di Villa-Tovo Faraldi e della Trasfigurazione di Nostro Signore e San Bernardo abate di Rivadeglio Faraldi, tutte guidate dal parroco don Renato Elena,

fortemente convinto della validità del metodo sinodale, non tanto per trovare soluzioni immediate, quanto per far maturare la consapevolezza della corresponsabilità di tutti i battezzati nella vita delle parrocchie. Gli incontri (due al mese, da novembre 2022 a maggio 2023) sono stati assai apprezzati per lo stile colloquiale che li ha caratterizzati e ciò ha permesso, anche mediante l'uso di domande provocatorie ("Quanto mi interessa entrare in relazione con gli altri e quanto sono disposto a sacrificare di me per accogliere?", per citarne una) di far emergere considerazioni davvero interessanti: ascoltare la Parola per diventare noi stessi "parola vivente di Gesù"; il bisogno nascosto della società di oggi di sentire la "voce di Cristo"; l'individualismo imperante che cancella il desiderio di impegnarsi con gli altri in qualcosa di più grande; il fondamentale ruolo delle donne; il passaggio dall'"io" al "noi" per portare la forza dell'Eucaristia nelle relazioni; il valore dell'ascolto, che è la prima forma di accoglienza dell'altro; la relazione come capacità di suscitare interesse ancor prima di parlare di Gesù; il coraggio di mostrare il lato "tenere e affettuoso" della Fede, che è sempre una scelta netta; diventare "credenti credibili" capaci di amare perché certi di essere amati da Dio... E si potrebbe continuare. Davvero questi incontri hanno saputo tirare fuori il meglio da chi, consapevole dei propri limiti e delle difficoltà del nostro tempo, ha saputo comunque mettersi in gioco attraverso la comunità, certo che è possibile crescere insieme lasciando agire con piena fiducia lo Spirito Santo.

IL TEMA



La grande lezione della pandemia: il bene che resiste

DI GABRIELE CORINI

Molte parole e fiumi di inchiostro si sono versati riguardo all'irrompere di una pandemia totalmente inattesa, nella sua forma e nel suo perdurare. Nella sua forma perché ha messo in crisi in modo particolare il paradigma del liberalismo economico di quello che si potrebbe definire il «primo mondo» delle super potenze mondiali. Un invisibile virus ha spodestato le previsioni algoritmiche di un futuro segnato dal miraggio tecnologico del transumanesimo, di una sorta di immortalità conquistata dal progresso e dalla tecnologia. Il paradigma che vorrei suggerire si può così articolare: irrompere dell'imprevedibile - dell'inatteso, crisi, possibili insegnamenti della pandemia. Veniamo subito all'irrompere dell'inatteso. L'improvviso ingresso nella storia del Covid 19 ha messo in discussione l'orizzonte del progresso tecnologico, perché nemmeno la scienza così avanzata dell'uomo contemporaneo ne ha potuto prevedere l'irrompere e con grande difficoltà contenerne le conseguenze. Come mai il virus ci ha colti così impreparati? Mi pare molto interessante la distinzione tra le categorie di futuro e di avvenire ed io aggiungerei tra quelle di previsione ed evento. Il futuro appunto è la previsione che dal presente è possibile definire del domani, nella progettazione del divenire nel tempo. Prevedere, progettare, predefinire sono stati i paradigmi attraverso i quali si è costituito l'orizzonte dell'umano prima della pandemia nell'illusoria convinzione di poter costruire il domani dalla semplice lettura del presente. L'avvenire invece riguarda l'imprevedibile, l'evento che inesorabilmente, superando ogni possibile previsione, accade. Nel caso specifico dell'irruzione dell'inatteso pandemico ha costretto il nostro tessuto sociale, se non proprio a liberarsi, a ricalibrare la «dittatura dell'urgenza», intesa come l'organizzazione del tutto, data da una fitta agenda e da ritmi sempre più frenetici. La crisi para normativa della pandemia ha portato ad una sospensione dei tempi, con la conseguente riorganizzazione, spesso complicata, degli stessi: formazione scolastica online, il lavoro da casa (*smart working*), ecc. Il virus ha drammaticamente riportato l'uomo a doversi confrontare con la realtà della morte: in un tempo in cui si evita anche di parlarne, la storia la riporta al centro della nostra esistenza. Mi pare particolarmente significativo condividere ciò che ricordava in un articolo di Docete il direttore dell'Osservatore Romano Andrea Mondino parlando del «bene resistente. Non si tratta qui delle disillusioni, come quella dell'uscire migliori o più buoni, ma quella del bene che resiste. Qui si parla della memoria di chi ha saputo operare il bene dentro l'inatteso e l'imprevedibile della pandemia e che dimostrano che non è vero che da questa esperienza non si è imparato nulla.

8XILLE

Accordo di collaborazione Cei/Acli

La Conferenza Episcopale Italiana ha aumentato la collaborazione già in atto con i Caf (centri di assistenza fiscale) delle Acli (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani) si legge nel comunicato del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa a firma di don Bruno Scarpino, referente diocesano del servizio. «Si è aggiunto ora l'accordo per facilitare alle Parrocchie l'invio all'Agenzia delle Entrate delle schede della destinazione dell'8X1000 dell'Irpef raccolte tra i contribuenti (pensionati e lavoratori dipendenti) esenti dalla dichiarazione dei redditi in quanto titolari solo della certificazione unica (CU)». Le parrocchie potranno consegnare gratuitamente le schede ai Caf Acli o agli Uffici Postali, a partire dal mese di settembre, corredate della consueta documentazione: delega rilasciata dal contribuente; fotocopia del documento di riconoscimento e del codice fiscale del contribuente; modulo "privacy". In diocesi ci si può rivolgere ai Caf Acli di Albenga, Diano Marina, Imperia, Pietra Ligure o Pieve di Tecco, che trasmetteranno le schede all'Agenzia delle Entrate entro il termine di legge (30 novembre). (A.R.)

L'archivio racconta Balestrino

DI SIMONE BERGALLO

Prosegue il ciclo di conferenze "Memorie d'inchiostro", con lo scopo di far conoscere il patrimonio storico e archivistico di tutte le parrocchie del territorio diocesano. Iniziativa realizzata dall'Archivio Storico della diocesi di Albenga-Imperia, in collaborazione con l'ente di promozione culturale *Formae Lucis*. Ieri, sabato 10 giugno, si è svolto l'incontro presso la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Balestrino (SV), affidata alla cura pastorale del parroco don Giuseppe Tornavacca. Sono intervenuti la dottoressa Alma Oleari, direttrice dell'Archivio Storico diocesano, Luca Miotti e don Emanuele Caccia, vicedirettore del Museo Diocesano di Albenga e addetto agli Uffici beni



Balestrino

culturali, ecclesiastici e storici. Questa conferenza ha voluto essere un momento di comunione e di scoperta del territorio. Attraverso i documenti archivistici schedati con CEIAR grazie al finanziamento dell'8xmille alla Chiesa Cattolica, si ha modo di conoscere la storia del

paese e dei singoli beni artistici e architettonici custoditi in parrocchia. Un'occasione per approfondire, ad esempio, la statua dell'Annunciazione eseguita dallo scultore Domenico Perasso e custodita nell'oratorio in frazione Borgo. Inoltre, grazie all'approvazione della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria, sono stati esposti in mostra alcuni esempi di documenti d'epoca e registri parrocchiali. Questi eventi che si svolgeranno lungo tutto l'anno in corso, sono espressione della volontà della diocesi di Albenga-Imperia di far conoscere il proprio patrimonio culturale al pubblico, ma specialmente ai parrochiani dei singoli paesi, i quali avranno la possibilità di conoscere ancora più da vicino le proprie radici.

IN BREVE



Concorso Caritas nel cinquantesimo

L'Ufficio Caritas della diocesi di Albenga-Imperia, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Scuola (I.R.C.) e per la Pastorale scolastica, indice un concorso in occasione del Cinquantesimo di fondazione della Caritas Diocesana. Il concorso vuole favorire la comprensione delle idee delle persone che hanno agito con l'obiettivo di promuovere il bene nelle comunità in cui hanno vissuto. L'iscrizione al concorso dovrà essere fatta entro il 29 settembre 2023, mediante l'apposito modulo, indirizzato alla segreteria dell'Ufficio Caritas. La giuria valuterà gli elaborati e assegnerà all'istituto vincitore 2.500 euro, l'abbonamento promozionale all'edizione cartacea e digitale di Avvenire, un riconoscimento e l'attestato di partecipazione agli alunni coinvolti nella realizzazione. Info: www.caritas.diocesialbengaimperia.it (A.R.)



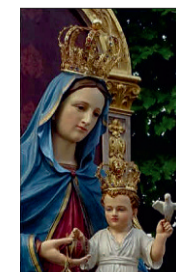
Una Giornata per riflettere

Come previsto nel calendario dell'anno pastorale in corso, venerdì 16 giugno si svolgerà la Giornata diocesana della santificazione sacerdotale, in seminario ad Albenga, con inizio alle ore 9.30. Dopo la recita dell'ora terza, ci sarà l'intervento del vescovo Guglielmo Borghetti, a cui seguirà uno spazio personale di adorazione eucaristica nella cappella maggiore del seminario, durante il quale si potrà anche accedere al sacramento della Riconciliazione. «Caldeggio la presenza all'incontro - esorta il vicario generale don Bruno Scarpino - quale segno della comunione presbiterale/diaconale» e «ricordo, inoltre, che domenica 25 giugno è dedicata alla raccolta di carità per il Papa, meglio nota come "Obolo di San Pietro"» collettata da attuare «in spirito d'adesione al ministero del successore dell'apostolo Pietro, oggi Papa Francesco, visibile fondamento dell'unità della Chiesa». (A.R.)



Pellegrini all'eremo di Thoronet

Archiviato il pellegrinaggio "La Grecia, chi passi di san Paolo", che ha raggiunto il tutto esaurito, l'Ufficio diocesano di Albenga-Imperia propone il pellegrinaggio di un solo giorno, sabato 1 luglio, all'Abbazia certosiana di Thoronet. Fondata nel 1146, il monastero viene completato nel Var della Provenza (Francia), insieme ad altre due edifici claustrali dell'epoca romanica, situati a Silvacane e a Sénanque. Oltre l'aspetto sacro, l'abbazia Thoronet merita di essere visitata per lo stupore che le si addice, autentico gioiello architettonico costruito in pietre tagliate e posate senza malta, ottenendo una sensazione artistica di meditazione e di serenità. L'Ufficio pellegrinaggi sta preparando la visita alla Sacra di San Michele (19 agosto) e al Santuario di N.S. del Fontan (9 settembre). Per informazioni: 329 202 2627. (G.B.G.)



N.S. di Pontelungo le festa diocesana

La diocesi di Albenga-Imperia si prepara alla festa di N.S. di Pontelungo, sua compatrona, che si celebrerà domenica 2 luglio. La devozione a Maria acquista particolare fervore ad Albenga a partire dalla sera del 2 luglio 1637, quando «terribili pirati barbareschi sbarcarono a Ceriale e, dopo aver depredato il piccolo borgo, si volsero alla volta di Albenga per metterla a saccheggio. In prossimità del Pontelungo, furono abbagliati da uno strano ed inspiegabile fenomeno luminoso», un miracolo si disse, che mise in fuga gli assalitori. Per riconoscenza, l'amministrazione comunale fece costruire una nuova chiesa, inaugurata il 21 dicembre 1722. Papa Pio XII nel 1949 dichiarò N.S. di Pontelungo "Principale patrona della città e della diocesi di Albenga" e nel 1954 la chiesa fu elevata a santuario diocesano dal vescovo Raffaele de Giuli. (A.R.)